

Gutta cavat lapidem.
FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti
anonimi.

Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.

Non si restituiscono
manoscritti.

BACCHIGLIONE

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—
Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

UN DOCUMENTO INEDITO

Ci venne alle mani spiegata ed abbandonata la lettera che qui sotto trascriviamo con sotto-linee originali.

Siccome invece di noi avrebbe potuto leggerla uno qualunque dei 50 mille abitanti patavini; siccome non tratta di affari privati, ma d'intrighi di politica, di favoritismi di stipendii, d'impieghi, tutte belle cose che finiscono a cadere sul capo a noi poveri contribuenti; siccome noi siamo alla fin fine buoni figliuoli e non egoisti, così abbiamo deciso di mettere a parte di questo bel manicaretto tutti i nostri cittadini, affinché si persuadano di che pasta sieno certi fabbricatori e reggitori d'Italia.

Si tratta di un Segretario di un importantissimo Ministero che risponde forse ad un certo tale che non contento di aver preso all'arrembaggio una Cattedra per proprio uso e consumo, dedica perfino le sue ore d'ozio al ben essere di quel *poderetto* che si chiama la patria dando consigli di politica al reggitore, cioè al Segretario, e raccomandando il pedagogo, od il ripetitore del suo bimbo per un'altra cattedra più piccola, o per un miglioramento di quella già ottenuta.

Il reggitore, gran politico, trova che «di politica è meglio il tacere» e promette di far eseguire quanto gli è consigliato. Per ora gli basta usare le sue solite frasi costituzionali che egli adoperava «*quand'era al potere*» e che adopera ancora: «*l'ho nominato, lo ho fatto comandare ecc.*»; tutto ciò (s'intende) per il bene della patria, ossia per i quattrini del protetto... purchè taccia.

Cari lettori, persuadetevi: gli attori del dramma tragicomico buffo, che dura dal 1859 in poi, continuano sempre a brigare ed intrigare; è una farsa senza fine, è un intrico avviluppato di faccendierismo e d'intrighi, di ambizioni e d'interessi... altro che brigantaggio, che camorra e mafia!

Nelle macchie degli Abruzzi vive una gente semplice che arrischia la vita per aggredire un viandante, che spesso trova sprovvisto di quattrini; il progresso si farà strada anche fra quella gente semplice, ed allora tro-

veranno che aggredendo l'Italia per guadagnare 10 o dodici mila lire all'anno per sè e 2000 pel pedagogo, e 10 mille per l'amico M. e 7 mila per un altro amico B. ecc. ecc. non si arrischia nulla, e si può diventare cavalieri, ufficiali e commendatori, nonchè ecc. ecc. del felicissimo regno della baraonda.

Ecco ora la lettera, il cui originale trovasi presso la Direzione del Bacchiglione:

15 Firenze

Di politica è bello il tacere.

Io però non mi stanco di dire ciò che tu mi hai consigliato; e spero che si farà.

Il tuo Marini non si muova; sarà comandato a Terni conservando lo stipendio di Modena ch'è maggiore di quello portato nella pianta di Terni.

Perciò invece di nominarlo a Terni l'ho fatto comandare: altrimenti lo stipendio da 2000 sarebbe sceso a L. 1700, Lavori seriamente e modestamente, non si dia aria di voler prevalere; taccia e se farà bene lo farò avanzare.

Un saluto dal tuo Luzzati.

Le Aste del Municipio

Com'è che vanno deserte quasi tutte le Aste del Municipio?

Ci possono essere molte ragioni; ci potrebbe essere quel solito camorristo che mette d'accordo, alla luce di qualche madonna di Genova, varii concorrenti;— sperano che nell'ultimo esperimento, nei ribassi successivi qualcuno rifonderà le sullodate madonne! —

Ciò può essere arte o inesperienza nell'Ufficio Tecnico, il quale pare ignori o veglia ignorare che di anno in anno cambiano i prezzi del materiale.

Per bacco! Che se l'appaltatore non ha da sperare in qualche risorsa segreta, in qualche addizionale, in qualche vorace fondamento, egli non può assumersi di dar materiali ad un prez-

zo inferiore alla tariffa! —

E ci può essere, lasciatecelo dire, qualche figlio prediletto delle Sacre carte, un Beniamino, un Tobia, un cottimista qualunque che aspettino sicura la già assicurata diserzione dell'asta.

Abbiamo visto molte di queste aste; ultimamente abbiamo visto deserta quella del Macello; ora vedremo quella del lavoro delle Debite!

Oh! perchè un certo ingegnere, appaltatore impegnato per questo lavoro prima dell'asta, si è ora distratto con altri nimoli ferroviari? Se egli fosse rimasto, siamo certi che lo avremmo potuto vedere dietro la scena.

Che lo zelante Municipio abbia provveduto un altro appaltatore di riserva?

Lo vedremo quanto prima: un esperimento per le Debite è già riuscito infruttuoso: attenti agli altri; e, se vi è commedia, finita la rappresentazione, si vedrà chi stava dietro le quinte.

CRONACA CITTADINA e notizie varie

La R. Amministrazione delle Poste pubblica il seguente avviso:

Avvicinandosi l'epoca in cui vengono spedite in grandissimo numero le carte di visita, si ravvisa opportuno anche in quest'anno di rammentare, che le medesime per aver corso colla francatura di centesimi 2 debbono:

Esser poste sotto fascia, oppure entro buste aperte. Le carte spedite in buste chiuse, anche se queste abbiano gli angoli tagliati, non sono ammesse a godere della francatura di favore suddetta;

non aver alcun scritto a mano fosse pure di 1 solo monosillabo. È però fatta eccezione per le carte di visita scritte interamente a mano, quando lo scritto si limiti al solo nome e cognome, titoli e qualità, come sono appunto le carte di visita stampate.

Si rammenti inoltre che tutte indistintamente le carte di visita dirette all'estero

debbono esser poste sotto fascia, mentre, se in buste, anche aperte o tagliate agli angoli non possono godere della francatura ridotta, stabilita per le stampe dalle vigenti convenzioni colle amministrazioni estere.

Padova 18 dicembre 1871.

Il Direttore Provinciale
Cantoni.

Favoritismo. Siamo alle solite! giorni sono fu nominato il Conciliatore voluto dalla legge, come pure il di lui cancelliere. Però la nomina del cancelliere non seguì a senso di legge, poichè il Decreto Reale 6 dicembre 1865 sull'ordinamento Giudiziario al capo I dei conciliatori all'art. 32 suona così: « Presso i conciliatori compiono le funzioni di cancellieri i segretari comunali o i loro a sostituti.

« In caso di loro mancanza od impedimento, il conciliatore provvede ugualmente anche senza la loro assistenza. »

Noi all'incontro vediamo che in luogo dell'impiegato comunale, prescritto dalla legge, fu assunto a quelle funzioni un estraneo alla carriera municipale, nominato a capriccio, senza concorso, senza clamori; si tratta dunque di un beniamino.

Quando finirà l'ostinato favoritismo che informa tutti gli atti della nuova, come della vecchia provvisoria?

Telegrafi. L'amministrazione dei telegrafi ha ribassato il prezzo dei telegrammi, ed ha fatto con ciò opera utile a se stessa ed al pubblico; ma essa doveva anche calcolare che se il lavoro per tale ribasso aumentava, conveniva proporzionalmente aumentare il personale.

Per tale deficienza di impiegati, siamo giunti al punto che il telegramma perde il suo scopo; basti il dire che giorni fa un dispaccio da Firenze, giunse a Padova solo sette ore dopo!!

Il Corriere Veneto. Padova è tapezzata da cartelloni che annunciano la pubblicazione, col 1 gennaio 1872, di un nuovo giornale politico quotidiano.

Se non ne gode la *Libertà* non è colpa nostra.

Non sappiamo se il nuovo giornale sarà bianco o rosso; certo però il *Giornale di Padova* non lo ha ancora annunciato, onde abbiamo motivo di credere che il giovane direttore offra fin d'ora garanzia di saper evitare le pericolose simpatie delle sirene... sonnachiose del Palazzo Municipale, come di quelle di Montecitorio.

Commissione del Censimento
Abbiamo letto sul giornale ufficioso i nomi di una Commis. incaricata dal Municipio di controllare le operazioni del Censimento che avranno luogo in Padova, come in tutto il regno, la notte dell'ultimo dell'anno corrente.

I buoni cittadini hanno visto con piacere che da quella commissione sono escluse tutte le persone pericolose alla quiete pubblica... tutti i sospetti di contagio demagogico.

Supplica. — Sappiamo che molte gentili dame della nostra città hanno intenzione di indirizzare una supplica al sig. generale Thaon di Revel, perchè si compiacia di concedere al pubblico la *banda* che egli fa suonare solo sotto le sue finestre.

Esortiamo le signore a non desistere da codesta intrapresa, certi che la cavalleria del generale non saprà rifiutarsi a sì innocente domanda.

Dal canto nostro offriamo fin d'ora la nostra opera per pubblicare la supplica e raccogliere le firme.

In Borgo Schiavin nell'ex palazzo Orologio una ribelle grondaia col pretesto della sua antica età vorrebbe farsi perdonare la perdita di acqua sulla via, e mette continuamente a repentaglio le gambe di qualche vecchio che sdrucciola sul ghiaccio.

Economie all'Ospitale! — Per l'infierire del vaiuolo l'amministrazione dell'Ospitale trovò opportuno di fornire il Lazzaretto di dodici letti.... ma bisogna conciliare l'utile col dilettevole essa voleva trovarli a *nolo!*

Chi sarà quel membro della Società delle Indie che, finito il noleggino, riceverà di ritorno dei letti in cui sono morti dei vaiuolosi?

Questo cinismo è veramente igienico e troverebbe posto in quella filza di provvedimenti ufficialmente accennati giorni fa dal *Giornale di Padova*.

Scuola Corale. — Sappiamo che nella giornata sono convocati i soci della Scuola corale per discutere argomenti necessari all'incremento della Società, e pella nomina delle nuove cariche.

Questa istituzione che sarebbe consona ai tempi che si dicono di civiltà e progresso, muore invece da lenta tace per mancanza di soci e quindi di capitale sociale. Eppure si stampano sermoni continui e filippiche per le istruzioni e scuole gratuite. E non è forse maestra di civiltà la musica? E la scuola corale non ha forse grande importanza materiale e morale nel popolo? Eppure nella nostra Padova questa bella istituzione se non trova aiuto nella classe agiata dovrà finire.

Noi abbiamo veduti i progressi della Scuola corale e diciamo alla presidenza della stessa *beatus ille qui perseveravit!* Dunque si faccia nuovo appello allo spirito di carità cittadina. E Padova risponderà certamente tanto più che alcuni allievi già fecero buone prove sulle nostre scene.

Osserviamo poi che la scuola scarseggia d'allieve; noi non troviamo giustificata la ripugnanza nel popolo di educare le ragazze nella musica, mentre anche in quest'arte si può trovare decoroso sostenimento.

Contrabbando. — C'è qualcuno che si lagna della poca urbanità dei nostri *pubblicani*.

Eh! se tutti quelli che passano per le porte fossero poveri, chi sa che i pubblicani imparassero per esperienza che il contrabbando non alligna fra i travetti, i professionisti, gli operai!

Ma sono invece alcuni ricconi che fanno stare sempre sull'allarme i poveri pubblicani.

Giorni fa nella carrozza di un grosso commerciante cavaliere e presidente, furono invenzionati vari chili di zucchero, di caffè ed altre partite di contrabbando!

L'amico cavaliere presidente è bensì una forte ditta commerciale di Padova, ma non è droghiere!

Chi sa che anche questa ditta bancaria cerchi nel contrabbando il modo di diventare una potenza cittadina e parlamentare!

Chincaglieri e macellai. — Che si veda qualche bella testina dai chincaglieri non c'è male; non fosse altro il *Giornale di Padova* dinanzi a qualche figurina di Norimberga può declamare contro la immoralità tedesca.

Ma che argomento può trarre il nostro umoristico giornale ufficiale dalle teste di agnello, dai lombricchi, dal sangue che si vedono in mostra presso i nostri macellai?

Quasi quasi ci verrebbe voglia di fare un'osservazione seria, ma sulla moralità nostra anzichè sulla tedesca. È bello abituare al sangue l'occhio dei nostri giovinetti?

Casino Pedrocchi. Nella seduta di Domenica, sopra proposta dell'avv. Fuà accettata dalla Presidenza, fu deliberato di sospendere la discussione sul proposto aumento delle tasse fino a chè una Commissione, eletta dai Soci, non abbia riferito sulle radicali riforme che si ravvisano necessarie allo statuto sociale.

Il *Bacchiglione* potrebbe proclamare completa vittoria; ma la sua modestia è tanto grande da congratularsi colla Presidenza, per aver saputo a tempo mettersi d'accordo colla maggioranza.

La Commissione eletta, seduta stante, riuscì composta dei signori: avvocato Fuà, marchese Antonio Lazzara, marchese Janino Plattis, conte Sebastiano Giustiniani, conte Alberto Zacco... e poichè nessun demagogo la compone, speriamo che il suo lavoro riuscirà a perfezione.

Magistrature. Abbiamo sentito molti avvocati lagnarsi di uno strano ritardo nella pronuncia delle sentenze, così al Tribunale come alle Preture..... Noi non possiamo attribuire il fenomeno così dannoso alle parti che al gelo, il quale intirizzisce le membra... degli onorabili giudici.

BIBLIOGRAFIA

A proposito del Lohengrin la sig. **Elisa Ziliotto** in poche pagine edite in questi giorni, rivela talento di critica musicale.

Speriamo di poterne parlare in seguito con qualche diffusione.

Il **prof. Ferrato** in occasione delle nozze della signora Vasoin ha pubblicato *alcune vite* di donne celebri italiane, scritte da **Francesco Serdonati**.

Una collezione di queste biografie sarebbe opera molto fruttuosa nella educazione femminile e ci auguriamo che il Prof. Ferrato il quale in questa, come in altre occasioni si mostrò paziente ed accurato raccoglitore di manoscritti possa fare da sé un lavoro tanto utile.

Peccato! che un tal uomo anziché starsi esclusivamente nella *repubblica delle lettere* o in qualche *biblioteca* sia installato in un posto che non ha ragione di essere e che non è fatto per lui!

Piccola Posta

Caro Bis. Este. — Non possiamo per questo volta pubblicare la vostra corrispondenza; mandate il seguito e pubblicheremo tutto.

Ci viene comunicato il seguente Sonetto

IN MORTE

di

Maria - Luigia Supiej - Marcon

Sonetto

Svelta di forme e di leggiadro viso
Ti fece il nome che *Fattor* si appella;
Spirto pronto ti diede, dolce sorriso,
Saldà virtù che ti rendea più bella.
Figlia, suora amorosa; e il paradiso
Schiudevi al tuo compagno: oh sorte fella!
Dove tutto si compie era deciso
Il tuo strazio maggior... sorte rubella!
— A che le forme, a che lo spirto ardente,
O provvidenza adunque? — Non rispondi?
Perché non le togliesti e core e mente
Infino dalla culla? — Ah! ti confondi;
E la bile atra che il tuo cor risente
Col fatidico vel tutta nascondi! —

L. F.

LA SOCIETA'

dell'Allegria e Beneficenza
ed i suoi effetti.

Riceviamo con tale titolo la

seguinte lettera da un amico, e le cediamo posto volentieri nelle nostre colonne:

Carissimi,

Padova 20 Dicembre 1874,

La **Società dell'Allegria e Beneficenza**, ha amici e nemici, come tutte le istituzioni di questo mondo.

**

Non vi dirò che essa l'abbia sempre operato saviamente. La distribuzione della *farina gialla* per esempio alla *vile moltitudine* fu un atto di sconsigliata ed imprudente carità; siamo d'accordo.

**

Ma d'altronde la **Società di Allegria e Beneficenza** è diretta da giovani egregi e di buona volontà, che bene ispirati e consigliati potranno produrre seri ed utili risultati.

Il compito adunque di Voi che volete aiutare con intelligenza e sagacia le classi povere, e di difenderla da coloro che della malinconia fanno un mestiere, genia pestifera di cui abbondano i caffè di Padova.

**

Poco ci vuole, lo so anch'io, per quelli che dirapò tutta la vita nel male di tutto e di più, poco ci vuole a trovare il pelo nel uovo, anche quando si tratta di un'opera buona — ma Voi, giovani che amate il fare più che il dire, Voi non potete permettere in pace che si demolisca una istituzione, che per suo scopo vi deve simpatizzare.

**

Per esempio la **Società di Allegria e Beneficenza** ha costituito un fondo di due mila lire per la fondazione delle *cucine economiche*.

Io applaudo a tale atto che mentre soddisfa ad un bisogno della città, corrisponde perfettamente ai principj moderni di sana economia.

**

Il difetto principale della **Società** è stato finora quello di dividere troppo i suoi benefici, e di non ispirarsi sempre alle buone norme economiche.

La *farina gialla*, come le doti alle fanciulle povere, come i denari passati alla Congregazione di Carità provano la tendenza alla pura e semplice *carità*; — le cucine economiche dimostrano invece che la corrente della *provvidenza* e della *cooperazione* comincia a trascinare anche i riluttanti.

**

Se la **Società** d'ora innanzi disporrà i propri capitali ad *uno solo scopo serio*, e questo solo scopo curerà di attuare, voi non potrete rifiutare il vostro appoggio.

**

Se adunque essa, come mi si dice, ha ormai progettato di consacrare tutti i suoi proventi alle *Case Operaje*, che Padova attende inutilmente da anni, progetto che esige un capitale rispettabile ed una intelligenza e cultura non comune in chi lo vuole attuare, io mi permetterò di dichiarare che

la **Società** merita la riconoscenza del pubblico.

E quindi le feste ideate per questo Carnevale non vestiranno più l'aspetto di puro gaudio dei ricchi; ma quello invece di una nobile speculazione a beneficio dei bisognosi.

**

L'utile ed il dolce, insieme uniti, renderanno popolare una istituzione che raccoglie tanta giovane nobiltà, e diminuiranno le deplorevoli divergenze esistenti tra le varie classi sociali.

**

La festa da ballo all'**Hotel Fanti**, il cui proprietario concederebbe *gratis* le sue magnifiche sale e l'illuminazione, ed il Veglione al teatro Nuovo, che sono tra le proposte fatte alla Società, attireranno allora gente d'ogni classe, convinta che finalmente la strada per cui si è avviati, è la buona.

**

E i nostri milionari, i professionisti, i negozianti vorranno tutti contribuire colla loro quota come si fa a Torino, a Firenze ed a Milano, e per accrescere il fondo disponibile, fondo che renderà il 100 per cento.

**

Tanti vantaggi insieme uniti mi hanno indotto a sparare il mio fucile in favore di una istituzione che può recar vantaggio e decoro alla città.

I buoni cittadini vi si associno se vogliono che i difetti diminuiscano, ed i pregi aumentino, se vogliono che almeno una volta i generosi tentativi dei pochi, non cadano sterilmente per l'inerzia, per l'indifferenza dei più.

**

Sicuro del vostro appoggio nella bella impresa, Vi prego di credermi

Vostro aff. amico

dott. **LUIGI FRANCHEZZA**

RECENTISSIME

del Consiglio Comunale

Non possiamo dare il resoconto ufficiale della seduta di ieri (20 dicembre); il proto col suo maledetto spago non ce lo permette.

Ma come non far cenno del mirabile discorso-programma del deputato commendatore **fr. Sindaco**?

Noi ci aspettavamo citazioni inglesi, tedesche, americane; invece ohimè! al posto di quelle fu sempre messa la frase *onorevole incarico*; furono in cento parole una ventina di *onorevoli incarichi*; ma l'onorevole Piccoli aveva ragione, perchè davvero degli *onorevoli incarichi* egli ne ha molti!

Esordirono due relatori assessori: i signori **Alberto Zucco** e **Toldo Bellini**; hanno mostrato di saper leggere ed il Consiglio li ha trattati da buoni scolaretti che promettono bene... nella lettura; ha

avuto pietà di loro e se ad inchieste assennate come quelle dei signori Trieste, Brillo, Pacchierotti, Maluta essi mostrarono di nulla sapere, i richiedenti compatirono; compatiranno anche i contribuenti?

Un elogio di cuore al cav. Bottacin per l'amore che egli nutre alla nostra città, cui elargisce di tratto in tratto splendidi doni; ma perchè il deputato Maluta, unico, non approvò il dono? — Eppure egli non ha parlato contro!

Perchè il signor Brillo lamentando giustamente la qualità di macigno adoperato nei *passatizii* delle strade non ha proposto qualche cosa di concreto?

Perchè Maluta parlò dei *trottoirs* a proposito dei vicoli S. Marco, Subiotti ecc. e non fece questa proposta per strade più importanti?

Perchè il Consiglio non volle comprendere il concetto eminentemente *socialista* di un uomo pratico e benefico come il signor Trieste? Perchè colla miseria che si prepara non ha ingiunto alla *nuova provvisoria* di far eseguire (come quel savio consigliere proponeva) i lavori delle strade esterne entro l'inverno e la primavera prossima ventura con determinazione di una *congrua mercede* ai poveri operai?

Perchè non si volle ascoltare Maluta sul pericolo della rendita pubblica? E si che egli come deputato dovrebbe essere ben addentro ai misteri del presente ingiustificabile rialzo!

(Potrà essere continuato).

Consiglieri! attendiamo il seguito delle animate vostre discussioni in occasione del bilancio preventivo 1872.

Non dubitiamo però che l'eterno sorriso dell'impareggiabile ff. Sindaco saprà dominare ogni tempesta.

MANCIA

Chi avesse trovato un *Sindaco* per l'illustre città di Padova che paghi imposte, non sia avvocato, non abbia distrazioni politiche, è pregato di offrire le opportune indicazioni al signor Prefetto ovvero
Lo porti alla sagrestia
Che ci sarà data cortesia.

Il Gerente responsabile: Stefani Antonio.

Nell'antica Offelleria
ANGELO BRIGENTI
Padova, Via San Clemente
trovasi grande assortimento
Panattoni di Milano

LORIGIOLA ANTONIO

di Giovanni Battista

LIBRAJO E CARTOLAJO

in PADOVA, Piazza delle Erbe ai N. 360 B e 361.

Fornitore di libri alle Scuole Comunali, ai Collegi ed Istituti

A V V E R T E

che anche in quest'anno trovasi fornito di un copioso assortimento di tutti gli oggetti di circostanza per le Feste Natalizie e per gli augurj, cioè: Strenne, Almanacchi, Libri di educazione figurati ecc. ecc. tutti oggetti di novità, ed a prezzi discretissimi.

per due mesi CARTONI GIAPPONESI

di prima qualità, annuali, verdi, comperati in Giappone dal sig. ANTONGINA, garantiti da due delle principali case di Milano.

Per le trattative rivolgersi in Padova al signor FAVERO COSTANZO selciato del Santo, Casa Pignolo N. 4006.

D'Affittarsi

o vendere

Nel centro di Ponte di Brenta Casino di Villeggiatura con Campi tre, cinti di mura, cedraja ed adiacenze.

Rivolgersi all'avvocato Carlo Tivaroni in Padova.

I FRATELLI BREDÀ

Cervarese

vendono Vino ricavato dai loro fondi

all'Ingrosso ed al Minuto

in Padova, Contrada Rodella

SCUOLA

di Scherma e Ginnastica CESARANO

Il sottoscritto si fa un dovere render noto l'orario della scuola e ciò a norma dei Sigg. Socii e di chiunque abbia interesse.

Le Sale sono aperte dalle 7 ant. alle 3 pom. e dalle 4 pom. alle 12 di notte.

L'ora dalle 3 alle 4 è riservata esclusivamente alla Ginnastica, il Lunedì, Mercoledì e Venerdì per le ragazze, ed il Martedì, Giovedì e Sabato per i ragazzi.

Il Socio è obbligato per un anno, e paga L. 3 mensili senza verun buon ingresso.

I Socii o figli di essi per la scuola di Ginnastica non pagano che L. 2.50 mensili.

Il socio ha diritto di prendere lezione di scherma con la marca che ne contiene 12, e costa L. 7.—.

Si può prendere lezione anche senza esser socio.

Si dà lezione in propria casa.

Federico Cesarano